

LA RICERCA - Restare senza lavoro in vetta per il 40%

Che cosa spaventa gli italiani: la disoccupazione più dell'Isis

TRENTO - La possibilità di un attacco terroristico è in cima alle paure per il 7% degli italiani.

L'arrivo in massa di migranti lo è per il 10%. I timori più diffusi risultano per la mancanza di lavoro (40%) e la salute (16%), poi per le tasse (10%). Ancora più restii a vedere negativamente il mutamento del Paese in una società multietnica sono i giovani tra i 14 e i 29 anni, una generazione che sta crescendo in un ambiente multiculturale: il 3%. Emerge da un'indagine Ipsos su 804 italiani tra i 14 e i 70 anni, realizzata per la Fondazione Intercultura per il convegno internazionale "Saper Vivere Insieme", dall'1 al 3 maggio a Trento e Rovereto, luoghi simbolo della Grande Guerra, con testimonianze di

persone e organizzazioni del settore dei soccorsi umanitari, della riconciliazione dopo un conflitto e dell'educazione dei giovani a vivere pacificamente insieme, dai Balcani ai Paesi Baschi, dall'Irlanda del Nord al Sudafrica e così via (www.sapervivereinsieme.org).

Per gli italiani, secondo l'indagine, i principali motivi dei conflitti oggi sono il potere economico (56%) e la religione (45%).

C'è una fetta del Paese, 1 italiano su 4, che ritiene che nulla possa portare a una situazione di pace, mentre per un terzo degli intervistati (33%) è la conoscenza, l'essere aggiornati su cosa accade nel mondo a rappresentare il primo passo per evitare i conflitti.

